

VIA FLAVIO ANDÒ. L'opera è dell'artista Igor Scalisi Palminteri: «L'ho scelto perché è nero». L'obiettivo: fare luce sulla zona, recuperare spazi attualmente abbandonati

Albergheria, murale dedicato al Santo moro

È il simbolo dell'undicesima edizione di «Mediterraneo antirazzista», realizzato a due passi dalla chiesa di San Saverio

Un murale realizzato su una parete di sedici metri per cinque, un'omaggio a uno dei due patroni di Palermo. Avviata contestualmente la pulizia della piazza che ospita il campetto.

Aurora Fiorenza

••• Un grande murale in via Flavio Andò, raffigurante San Benedetto il moro è il simbolo dell'undicesima edizione dei tornei del Mediterraneo antirazzista. La manifestazione è partita ieri e fino a domani animerà con lo sport diverse zone della città.

L'opera abbellisce lo storico quartiere Albergheria e verrà completata durante le sfide di calcio che vedranno protagonisti, nel campetto che si trova a due passi dalla chiesa di San Saverio, più di venti squadre di bambini e ragazzi. Parteciperanno ai tornei giovani facenti parte di tutte le comunità di immigrati presenti in città (Bangladesh, Costa D'Avorio, Gambia, Ghana, Romania, Tunisia, Marocco, Nigeria) insieme alle squadre dei quartieri di Palermo, dallo Zen alla Noce, da Ballarò a Borgo Nuovo. Non solo calcio ma pallavolo, basket, touch rugby e cricket sono gli sport che si disputeranno, e per la prima volta dalla sua nascita all'interno del Mediterraneo antirazzista ci saranno anche le Olimpiadi antirazziste. In-

tanto ha preso vita ieri «Sport popolare in spazio pubblico» una delle campagne dell'undicesima edizione del Mediterraneo Antirazzista che ha deciso di accendere i riflettori proprio sul campetto dell'Albergheria che si trova alle spalle della scuola Nuccio. Un luogo composto da microparticelle appartenenti a privati che però col tempo non si sa più chi siano. L'obiettivo è renderlo uno spazio pubblico. «È un posto molto importante per i ragazzi e i bambini del quartiere che ogni giorno dalla mattina alla sera giocano qui a calcio - dice Massimo Castiglia, presidente della prima circoscrizione e tra i fondatori del Mediterraneo Antirazzista - da tempo l'assemblea di quartiere Sos Ballarò e la prima circoscrizione chiedono che vengano espropriate le particelle e che questo spazio diventi pubblico a tutti gli effetti e che abbia un nome. Vogliamo recuperare una zona in stato di abbandono, un luogo importante per tutto il quartiere». Dall'alto di una gru mobile l'artista Igor Scalisi Palminteri guarderà i bambini giocare mentre completerà il murale su una parete di sedici metri per cinque. «Ho scelto San Benedetto il moro perché è nero questo è il motivo fondamentale, - dice l'artista - noi abbiamo un santo nero ed è bello vantarsi di questo, è stata una figura importantissima a

Palermo, e poi perché è copatrono della città insieme a Santa Rosalia e nel contesto del Mediterraneo Antirazzista che si svolge in questi giorni a Ballarò dove persone da diversissime provenienze giocano insieme, è una figura simbolica perfetta per credenti e non credenti». Si effettueranno anche dei laboratori di pittura con i bambini del centro sociale San Francesco Saverio. Inoltre, è stata avviata la pulizia della piazza che ospita il campetto. La manifestazione conclusiva avrà luogo al campo a ostacoli della Favorita dal 14 al 17 giugno. Il Mediterraneo Antirazzista non è solo sport, ma è anche riconquista degli spazi pubblici, condivisione delle lotte per i diritti e distruzione delle barriere e dei confini.

Mediterraneo antirazzista riceve il sostegno del Comune, Palermo Capitale della cultura, Erasmus plus, Match-Social inclusion opportunities, [Fondazione con il Sud](#), Pro.v.a.c.i. e Forst.

È una manifestazione sportiva, artistica e culturale la cui prima edizione si è svolta a Palermo nel giugno del 2008. L'obiettivo dei tornei è la promozione delle relazioni interculturali tra le diverse componenti che abitano nella città, provando a mettere in discussione le dicotomie centro-periferia e inclusione-esclusione. (*AUF*)



La parte superiore del murale dedicato a San Benedetto il moro (FOTO FUCARINI)

